

GEOGRAFIA

Ciao ragazzi! Rieccoci al nostro appuntamento settimanale con le proposte di attività di geografia da svolgere a casa.

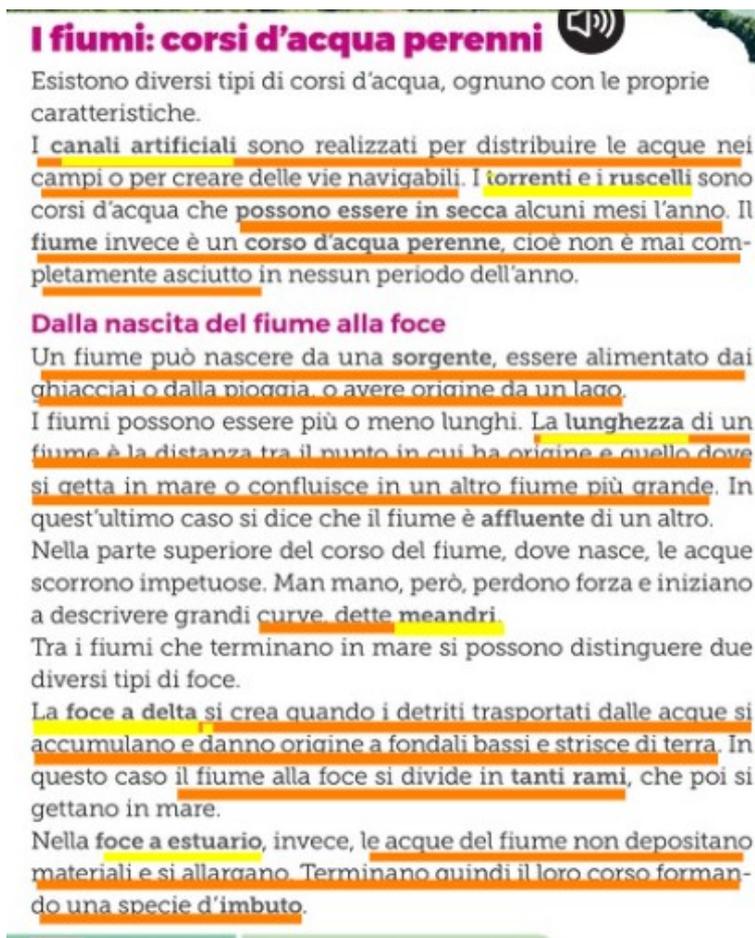
Lo so, non è facile stare dietro a tutto, ma io ci provo.

Leggi pagina 55, lì troverai un argomento già ampiamente trattato insieme: il fiume.

Rivedi le definizioni (fiume, sorgente, foce...) e, se li ha i dimenticati, ripassali.

Il fondo alla pagina c'è un piccolo esercizio che potrai completare.

A presto ..ovunque voi siate!



I fiumi: corsi d'acqua perenni 

Esistono diversi tipi di corsi d'acqua, ognuno con le proprie caratteristiche.

I canali artificiali sono realizzati per distribuire le acque nei campi o per creare delle vie navigabili. I torrenti e i ruscelli sono corsi d'acqua che possono essere in secca alcuni mesi l'anno. Il fiume invece è un corso d'acqua perenne, cioè non è mai completamente asciutto in nessun periodo dell'anno.

Dalla nascita del fiume alla foce

Un fiume può nascere da una sorgente, essere alimentato dai ghiacciai o dalla pioggia, o avere origine da un lago.

I fiumi possono essere più o meno lunghi. La lunghezza di un fiume è la distanza tra il punto in cui ha origine e quello dove si getta in mare o confluisce in un altro fiume più grande. In quest'ultimo caso si dice che il fiume è affluente di un altro.

Nella parte superiore del corso del fiume, dove nasce, le acque scorrono impetuose. Man mano, però, perdono forza e iniziano a descrivere grandi curve, dette meandri.

Tra i fiumi che terminano in mare si possono distinguere due diversi tipi di foce.

La foce a delta si crea quando i detriti trasportati dalle acque si accumulano e danno origine a fondali bassi e strisce di terra. In questo caso il fiume alla foce si divide in tanti rami, che poi si gettano in mare.

Nella foce a estuario, invece, le acque del fiume non depositano materiali e si allargano. Terminano quindi il loro corso formando una specie d'imbuto.